

Stabile di Roma I paesi scandinavi protagonisti con pièce, mostre e incontri. Fra gli interpreti Elisabetta Pozzi

Ibsen e Noren, il teatro del gelo

All'Argentina «La donna del mare», all'India «Freddo»

Saranno i paesi scandinavi i protagonisti dei nuovi appuntamenti del Teatro di Roma. In cartellone due spettacoli di autori di epoche diverse, ma entrambi caratterizzati da una sorta di «universalità»: dalla Svezia il contemporaneo Lars Noren con «Freddo» al Teatro India (già in scena da sabato, repliche fino a domenica); all'Argentina Henrik Ibsen, norvegese, di cui quest'anno ricorre il centenario della morte, con «La donna del mare», da domani al 26 marzo).

Proprio per ricordare l'importanza e l'attualità di Ibsen, che con l'Italia aveva un rapporto privilegiato, il Teatro di Roma e l'Ambasciata di Norvegia hanno organizzato una serie di eventi tra cui una mostra di suoi ritratti del pittore norvegese Håkon Gullvåg (da domani nel foyer dell'Argentina), un incontro con gli attori di «La donna del mare» (venerdì alle ore 17 all'Argentina), una mostra e un incontro sulle varie edizioni italiane della pièce al Museo del Burcardo (venerdì 24 Marzo, ore 10).

«Freddo» di Lars Noren, traduzione Anuska Palme Sanavio, regia di Adriana Martino, è interpretato da David Gallarello, Sebastiano Bianco, Tony Allotta, Yoon C. Joyce. Il tema è la violenza di gruppo e l'ossessione della purezza etnica. Un gruppo di ragazzi vagano senza meta, bevono, schiamazzano. Quando ragionano tra di loro manifestano insoddisfazione verso tutto ciò che è diver-

so dai loro schemi ideologici. Cimentano la loro appartenenza esaltando simboli nazisti, ammirano chi è stato messo in carcere per motivi xenofobi e nello stesso tempo si pronunciano a favore di un ordine costituito e di un assetto familiare che sia in grado di procreare «una sana razza bianca».

Spiega la regista Adriana Martino: «Ho "pensato" questa vicenda con un'ottica italiana. Ho chiesto agli attori di usare un italiano "sporco", non perfetto, senza però cadere nel gergale. Non sono ragazzi che appartengono alla borghesia ma sono sempre figli di una società del benessere e non della disperazione sociale. Sono inquietanti perché non riusciamo ad entrare fino in fondo ai loro pensieri, sfuggenti perché l'essenza della loro natura lascia in noi interrogativi angosciosi».

«La donna del mare», traduzione Maria Valeria d'Avino, regia Mauro Avogadro, ha come interpreti principali Elisabetta Pozzi, Antonio Zanoletti, Graziano Piazza, Emanuele Vezzoli, Martino D'Amico. Pubblicata nel 1888, è un'opera percorsa da una tensione poetica trascendente. Sotto la superficie naturalistica convivono la visionarietà, il senso del mistero, la tensione simbolica: personaggi che aspettano sempre qualcosa o qualcuno.... (r. s.)

TEATRO DI ROMA, all'India e all'Argentina,
tel. 06.684000345



IN SCENA Elisabetta Pozzi in «La donna del mare»

